

Libri-game**Sospesi a mezz'aria fra migliaia di bivi****Paolo Albani**

Punto 1. Premessa. Avverto subito che se qualcuno desidera saltare questa premessa e passare ai punti 2, 3 o 4, è libero di farlo, non ci sono problemi. All'inizio, prima di affrontare il testo che ho intenzione di recensire (punto 2) il cui è autore si chiama Carlo Mazza Galanti (punto 3), intendo parlare di alcuni particolari tipi di libri-game, che pongono il lettore in una posizione attiva, dandogli la possibilità di scegliere il percorso di lettura.

Siamo all'83a riunione dell'OuLiPo (acronimo di *Ouvroir de Littérature Potentielle*, l'Opificio di Letteratura Potenziale), un gruppo che produce testi con regole (fra i suoi membri Georges Perec e Italo Calvino). Raymond Queneau propone un esercizio intitolato *Un racconto a modo vostro* che s'ispira alle istruzioni destinate agli ordinatori o all'insegnamento programmato (esce la prima volta su «Les Lettres Nouvelles» nel 1967). In breve la struttura del racconto prevede bivi, ramificazioni che il lettore può seguire: vuoi conoscere la storia dei tre arzilli piselli?, in caso affermativo passa al paragrafo x; se preferisci la storia delle tre pertiche smilze il percorso che ti viene prospettato prevede uno svolgimento alternativo.

Il racconto di Queneau è una sorta di prototipo dei romanzi a struttura com-

binatoria, che lasciano al lettore la libertà di combinare le parti di un testo in modo personale. Ad esempio, ne *Il gioco del mondo*. *Rayuela* (1963) di Julio Cortázar, si è liberi di leggere il romanzo - uno dei più influenti della letteratura ispano-americana contemporanea - iniziando da un certo capitolo, seguendo poi l'ordine indicato a piè di pagina in altri capitoli. Alcuni romanzi a struttura combinatoria hanno una forma atipica: sono contenuti in cofanetti con pagine staccate da mescolare come un mazzo di carte, in modo da ottenere «tanti romanzi quanti sono i lettori». È il caso di *Composizione n. 1* (1960) di Marc Saporta e di *In balia di una sorte avversa* (1969) di Bryan Stanley Johnson.

2. Il libro che sto recensendo. Esce ora dal Saggiatore *Cosa pensavi di fare?*, il cui sottotitolo è *Romanzo a bivi per umanisti sul lastrico* di Carlo Mazza Galanti. L'autore, con l'espedito della struttura ad albero (racconto telescopico lo chiama l'oulipe Claude Berge, poiché in questi esercizi letterari ci sono «racconti che stanno dentro altri racconti»), mima in qualche modo lo spirito del romanzo di formazione (*Bildungsroman*), dove si tratta dell'evoluzione del protagonista verso la maturazione e l'età adulta, nonché la sua origine storica, nel nostro caso si va dal liceo classi-

**Italo Calvino.**

Lo scrittore fece parte dell'OuLiPo, l'*Ouvroir de Littérature Potentielle*, un gruppo che produceva opere con le tecniche della scrittura vincolata

co alla realizzazione di un'attività lavorativa, senza trascurare le paturnie degli affetti. Solo che in *Cosa pensavi di fare?* le scelte di vita del protagonista sono molteplici, si aprono su scenari differenti, comprendono - trattandosi di un «romanzo a bivi» - atmosfere e sviluppi esistenziali mutevoli, instabili e incerti, in alcuni casi solo potenziali (come la letteratura praticata dall'OuLiPo).

Il libro è diviso in tre sezioni problematiche: *Lavoro, Amore e Vita*, alla fine delle quali è riportato uno schema degli snodi fondamentali, ossia delle vicissitudini capitate (o che sarebbero potute capitare) al protagonista. In esergo abbiamo un passo di Virginia Woolf in cui la scrittrice afferma che la biografia di una persona può ritenersi «completa se dà conto anche solo di sei o sette io, là dove una persona può possederne diverse migliaia», che, se vogliamo, è un po' il succo del romanzo di Galanti.

L'autore, lasciando il lettore l'itinerario che più gli aggrada, con segnalazioni esplicite tipo: «Decidi di partire per l' Iowa: vai al punto x. Decidi di perseverare in Italia: vai al punto y»; «Tira un dado: se esce un numero dispari vai ecc. ecc.», ci conduce in uno slalom di situazioni che vedono l'io narrante, fra le altre cose, svolgere svariati lavori (inssegnante, venditore di vini, ecc.), per-

dersi in amori tormentati, occuparsi di università e partecipare a manifestazioni violente, diventare critico, vedla fine dei propri ideali e tante altre emozioni, «sospeso a mezz'aria tra il cielo degli eletti e il mare delle vite esuberanti». Il tutto, cioè l'essenza di vita, rappreso in un velo melanconico sapientemente pessimista, espresso in modo simbolico verso la fine del libro da una pagina nera, chiaro riferimento al *Tristram Shandy* di Sterne.

3. Chi è Carlo Mazza Galanti. L'autore (un genovese nato nel 1977) è traduttore, critico letterario e giornalista (turale, collaboratore di varie test cartacee e online).

4. Lo stile dell'autore. Il modo di rare di Galanti, svolto al presente, è calzante, leggero e allo stesso tempo tenso, ricco di affermazioni che far riflettere («i deboli trovano buone ragioni per stare dalla parte dei più forti e di spericolati termini anglofoni, in stile a tratti amaro e spiazzante, con generazione dell'autore.

© RIPRODUZIONE RISTE

COSA PENSAVI DI FARE? ROMANZO A BIVI PER UMANISTI SUL LASTRICO
Carlo Mazza Galanti

Il Saggiatore, Milano, pagg. 159, € 16